

Aspetti giuridici dell'attività subacquea Turistico-ricreativa

di Romina Ridolfi

13/6/2005 - Aspetti giuridici dell'attività subacquea Turistico-ricreativa

Fonte: <http://www.liberisub.it/>

L'attività subacquea in apnea o con respiratore può essere esercitata liberamente rispettando alcune norme generali che obbligano, ad esempio, di segnalarsi con una **bandiera rossa con striscia diagonale bianca** posta sul galleggiante o sulla barca di appoggio, ai sensi dell'art. 130 del D.p.r. 1639/68 e di operare in un raggio di 50 metri da essa o, **di notte, con un fanale lampeggiante giallo**.

Vi è inoltre una normativa particolare stabilita dalle leggi regionali, dalle ordinanze delle Capitanerie di porto per il territorio di loro competenza, dai regolamenti di parchi ed aree marine protette e dai provvedimenti di altre competenti autorità amministrative.

I subacquei possono quindi immergersi direttamente da riva, oppure utilizzare una imbarcazione a disposizione, o per cui hanno stipulato un contratto di locazione o di noleggio. In quest'ultimo caso il noleggiatore non ha alcun obbligo inerente all'attività subacquea ed il locatore, quantunque si trovi a bordo, non è responsabile per i rischi della navigazione, se non nei limiti in cui assuma eventualmente il comando del mezzo.

Di conseguenza sul noleggiante o conduttore grava un rischio notevole e spesso, in caso di gruppi organizzati da negozi di subacquea, da istruttori, o da club, agisce come erogatore del servizio completo nei confronti dei componenti del gruppo con cui stipula dei veri e propri contratti di immersione "tutto compreso", esponendosi a forti responsabilità in caso di inadempimento. Presso il Ministero delle attività produttive si trova l'elenco nazionale delle organizzazioni didattiche, attualmente circa una ventina, che si occupano dell'addestramento alle attività subacquee per il settore turistico-ricreativo.

Le didattiche cosiddette commerciali, distinte da quelle federali, sotto il profilo giuridico, altro non sono che società commerciali, raramente trattasi di singoli imprenditori, che hanno acquistato, il più delle volte in franchising con esclusiva territoriale, dalla casa madre il diritto di utilizzare un marchio ed un sistema di insegnamento con la possibilità eventualmente di modificarlo, o di realizzarlo autonomamente.

Tali società a loro volta sottoscrivono contratti di franchising annuali, o di sola fornitura di servizi con soggetti titolari di negozi di subacquea, istruttori, aiuto-istruttori, guide subacquee, rilasciando, su certificazione dell'istruttore, il relativo attestato finale agli allievi.

I corsi di vari livelli sono regolamentati da standard imposti dall'organizzazione didattica e spesso diversi da didattica a didattica.

Quasi tutte le didattiche riconoscono i brevetti rilasciati da un'altra didattica come idonei per l'ammissione ad un proprio corso di livello successivo e comunque in caso contrario prevedono meccanismi di integrazione.

Il brevetto rappresenta il riconoscimento che l'allievo ha raggiunto il livello minimo di preparazione previsto per la fine di quel corso, cioè l'addestramento necessario, secondo la rispettiva didattica, per poter svolgere una data tipologia di immersioni caratterizzate da una certa profondità, dal bisogno di effettuare o meno tappe obbligatorie per risalire in superficie (cosiddette immersioni in curva e fuori curva di sicurezza), da specifiche condizioni ambientali e dall'uso di aria o piuttosto di

particolari miscele respiratorie.

Il titolare di un centro di immersioni, pertanto, oltre a mettere a disposizione della clientela servizi quali locali per cambiarsi, lavarsi, sciacquare le attrezzature, di fornire bombole cariche, di accompagnare i subacquei sul luogo di immersione con un mezzo idoneo, di assicurare una guida subacquea se l'immersione è guidata, nonché un adeguato supporto di superficie e di riportare i clienti al diving, ha obblighi derivanti dagli artt. 1366 e 1375 cod. civ. di **"protezione" e di "prevenzione dei rischi"**.

Il titolare di un diving center, infatti, deve informare preventivamente e con maggior chiarezza possibile i clienti dei rischi derivanti dall'attività subacquea e delle caratteristiche del punto di immersione, onde evitare di portare su un sito subacquei non adeguatamente addestrati per affrontare quell'immersione ed aver pronto un efficace piano di emergenza in caso di incidente. A questo proposito, l'esibizione del brevetto costituisce una prova qualificata delle condizioni di addestramento del sub.

Inoltre un contratto concluso per una immersione avente caratteristiche diverse rispetto ai limiti del brevetto del cliente, configura una violazione di norma imperativa con conseguente nullità di quest'ultimo, non potendo apportare la sostituzione di clausole senza variare l'oggetto stesso del contratto.

Nella pratica viene anche fatto sottoscrivere al cliente un documento, denominato impropriamente **"scarico di responsabilità"**, la cui funzione è puntualmente travisata.

Questo modulo infatti non serve ad esonerare da responsabilità il gestore del diving, effetto impedito a meno di colpa lieve dall'art. 1229 cod. civ., ma anche nel caso di colpa lieve dall'art. 1469 bis cod. civ., trattandosi di un contratto tra un professionista ed un consumatore, bensì a delimitare l'oggetto delle prestazioni del diving center ed a fornire la prova delle informazioni che il subacqueo ha comunicato sul proprio stato di salute e sulla propria esperienza ai fini della programmazione dell'immersione.

In tale documento il cliente dichiara di essere in buone condizioni di salute e di avere l'esperienza, l'addestarmento e l'equipaggiamento necessario per effettuare quella specifica immersione, di essere stato informato dei rischi e dei requisiti richiesti, nonché di obbligarsi a seguire le direttive del personale del diving ed, in acqua, dell'eventuale guida, senza eccedere i limiti previamente convenuti.

E' inoltre evidente che, qualora da tale documento risulti che il cliente abbia chiesto di utilizzare il solo supporto logistico di superficie e di non volere una immersione guidata, il diving center non è responsabile in alcun modo delle scelte di immersione del cliente stesso.